



PROSEGUONO
GLI INTERVENTI
VOLUTI
PER LA
CREAZIONE
DEL PARCO
ARCHEOLOGICO
DELLA CITTÀ

AL LAVORO IN PIAZZA DEL FORO PER RIPORTARE LO SPLENDORE DOVE BRESCIA ERA “ROMANA”

Molti interventi sono in corso ai margini della piazza dominata dalla suggestiva visione del Capitolium. Si è conclusa la prima tappa dei lavori in Palazzo Maggi Gambara, adiacente al Teatro Romano: ora si dovrà completare il cammino per l'edificio destinato ad essere il punto di partenza per l'intera visita dell'area romana. Dall'altro lato del tempio capitolino si scava in Casa Pallaveri per rendere accessibile al pubblico il prezioso santuario di epoca repubblicana. Il ritrovamento di un inaspettato pavimento medievale. Nell'ambito del progetto “Rivalutare Brescia” si sta ripulendo la facciata della Chiesa di San Zeno al Foro.

Piazza del Foro con la suggestiva visione del Capitolium. Siamo nel centro più prezioso della Brixia romana, quella città antica che, stretta attorno alle pendici meridionali del Cidneo, era una fiorente colonia con solidi legami con Roma e dotata di una classe dirigente che condivideva

cultura e gusti con la capitale e le altre maggiori città dell'Impero, come testimoniano le Domus trovate poco più a oriente e gli altri siti archeologici della zona. Oggi piazza del Foro si sta "rifacendo il trucco" per ritrovare la sua bellezza



Il Capitolium simbolo di Brescia romana

più antica e rivelare tutte le sue suggestioni: lavori sono in corso da tempo nella cosiddetta Casa Pallaveri, il palazzetto seicentesco che guarda sul lato occidentale del Capitolium; altri interventi riguardano Palazzo Maggi Gambara, sul lato orientale del Tempio di Vespasiano, a ridosso del Teatro Romano; infine sarà ripulita e sottoposta a restauro conservativo la facciata della settecentesca chiesa di San Zeno al Foro, che si affaccia sulla piazza. Anche i tanti forestieri che giungono a Brescia per visitare le grandi mostre in corso nel vicino Museo di Santa Giulia potranno dunque - a lavori conclusi - vedere al meglio questo angolo della città. La prestigiosa piazza è da tempo guardata con attenzione dall'Amministrazione comunale e dalla Soprintendenza archeologica della Lombardia: sarà infatti il pezzo forte



Il teatro romano oggetto di restauro

TRA I GIOIELLI
DA RESTAURARE
SIANNOVERA
IL TEMPIO
CHE FU
LUOGO DI CULTO
DURANTE L'ETA'
REPUBBLICANA

del Parco archeologico cittadino, oggetto del cosiddetto Progetto Brixia. Si tratterà di un Parco finalizzato a conservare e valorizzare il nucleo monumentale romano della città antica (c'è già stata occasione di parlarne nei numeri scorsi del "Notiziario"). Con il Comune e la Soprintendenza, il progetto vede coinvolti anche il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Fondazione Cab. Si tratta di risistemare e di rendere fruibili al pubblico tutte le testimonianze della città romana nella zona: il Capitolium voluto dall'imperatore Vespasiano e il sottostante tempio repubblica-

no, che furono luogo di culto e simbolo dell'antica Brixia; il Foro davanti al tempio, sede del commercio e del mercato della città romana; il Teatro, tra il tempio capitolino e la chiesa di Santa Giulia; la Basilica in piazza Labus, che fu eretta in età flavia (69-96 d.C.) e che costituiva il lato sud del Foro. Lo si è detto altre volte: è una prospettiva che consentirebbe di realizzare, in poche centinaia di metri (dal limite orientale delle mura augustee, sull'attuale via Brigida Avogadro, alla piazza del Foro), lungo il tracciato dell'antico Decumano massimo (l'attuale via

Musei), una delle più suggestive passeggiate archeologiche d'Italia.

La posta è alta, ma perseguita con decisione. "Il Parco archeologico di Brescia è una prospettiva assolutamente concreta", ha dichiarato tempo fa la dottoressa Filli Rossi, che dirige il nucleo operativo di Brescia della Soprintendenza archeologica della Lombardia, dunque una delle operatrici più direttamente coinvolte nel progetto. "E' impossibile tornare indietro lungo questa strada ormai intrapresa con il Museo della Città e l'apertura delle Domus dell'Ortaglia: è un'esigenza della stessa evoluzione

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

GEOLAB

Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

GEOLAB s.r.l.

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 📠 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

AL PALAZZO
MAGGI GAMBARA
E' TERMINATO
IL PRIMO LOTTO
DEI LAVORI,
NELL'ALA
DI VICOLO
FONTANONE

ne culturale della città; gli amministratori pubblici ne sono pienamente convinti".

L'eccezionalità del caso bresciano sta nel fatto che la futura passeggiata archeologica è inserita nel centro storico cittadino: l'ubicazione delle testimonianze romane, la loro reciproca vicinanza, la connessione con il Museo della Città in Santa Giulia consentono di "leggere" agevolmente le caratteristiche della Brescia antica, di comprendere la vivacità e la grandiosità di una città romana di quell'epoca. Ma soffermiamoci su alcune tappe raggiunte nel lungo cammi-

L'eccezionalità del caso bresciano sta nel fatto che la futura passeggiata archeologica è inserita nel centro storico cittadino: l'ubicazione delle testimonianze romane e la loro reciproca vicinanza, consentono di "leggere" agevolmente le caratteristiche della Brescia antica.

no del Progetto Brixia, progetto che è suddiviso in vari tasselli e che certo deve continuamente fare i conti con le risorse disponibili. Accennavamo all'inizio a Palazzo Maggi Gambarà, dove proprio nei giorni scorsi è terminato il primo lot-

to dei lavori: si tratta dell'edificio che sorge in vicolo del Fontanone a ridosso delle vestigia del Teatro Romano (poggia direttamente su alcune delle strutture del teatro). E' un palazzo di particolare importanza, perché con i suoi tre piani racconta secoli di storia della città: l'epoca romana, appunto con le sue fondamenta; il Medioevo con le murature e gli affreschi; il Quattrocento con altri affreschi ritrovati; il passaggio dal XV al XVI secolo con i fregi del salone (e non mancano ele-

menti di epoche successive). Si era appunto a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento quando una Maggi sposò un Gambarà e il palazzo assunse i nomi delle due importanti famiglie bresciane.

L'edificio - secondo il progetto messo a punto dai Civici Musei - dovrà essere il punto di partenza e di orientamento del percorso che il futuro visitatore potrà compiere nell'intera area romana: è infatti destinato ad ospitare una parte delle collezioni d'archeologia dell'epoca (i reperti pertinenti al Teatro in particolare), ma dovrà anche offrire una sintesi delle vicende urbanistico-architettoniche della zona e della storia degli scavi (tra l'altro l'ultimo piano dell'edificio consente di vedere l'area in tutta la sua ampiezza).

Gli interventi sul Palazzo sono cominciati nel 1997, ma hanno subito una lunga battuta d'arresto a causa del rinvenimento durante gli scavi di elementi strutturali del Teatro (e ciò ha comportato il rifacimento del progetto). Gli interventi sono ripresi nel 2004: si è ora conclusa la prima tappa dei lavori, come s'è detto. Oltre alla facciata esterna, questo primo lotto ha riguardato la messa in sicurezza dell'edificio, il rifacimento del tetto e, all'interno, una parte degli scavi. Ora i prossimi interventi si



TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI S.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

Casa Pallaveri, seicentesca dimora dell'omonima famiglia originaria di Crema è incastonata dietro le abitazioni di via Musei che fronteggiano Palazzo Martinengo (tra cui Casa Zanardelli). E' un edificio che fa quasi pendant con un altro prestigioso edificio, il Maggi Gambara.

occuperanno sostanzialmente della sistemazione interna del Palazzo (sono già state eseguite prove di consolidamento delle strutture romane).

Se passiamo dall'altra parte del Capitolium (cioè a sinistra per il visitatore che guarda dalla piazza), troviamo Casa Pallaveri, seicentesca dimora dell'omonima famiglia originaria di Crema, incastonata dietro le abitazioni di via Musei che fronteggiano Palazzo Martinengo (tra cui Casa Zanardelli). E' un edificio che fa quasi pendant con il Maggi Gambara: questo insiste sulle rovine del Teatro Romano; allo stesso modo Casa Pallaveri è costruita direttamente sulla parte occidentale del santuario romano di epoca repubblicana che esisteva prima del Capitolium. La dimora è già stata recuperata negli anni scorsi con un delicato intervento per la messa in sicurezza: in passato se ne è parlato come possibile sede per alcuni servizi relativi alla visita dell'intera area romana (biglietteria, bookshop, ristorante), ma ora quel progetto andrà certamente rivisto alla luce delle recenti acquisizioni archeologiche e della nuova sistemazione di Santa Giulia, come ci sottolinea la dottoressa Francesca Morandini, archeologa per i Musei Civici, operatrice in prima fila nel

Progetto Brixia.

Al momento in Casa Pallaveri sono in corso lavori all'interno finalizzati al definitivo svuotamento del vano occidentale del santuario repubblicano, che deve essere liberato dai depositi accumulatisi con le demolizioni eseguite in età Flavia (ultimo trentennio del I secolo d.C.) durante la costruzione del Capitolium. Quando il santuario sarà accessibile, il visitatore potrà vedere uno degli edifici antichi più importanti del Nord Italia, con eccezionali apparati decorativi: raffinati mosaici e pitture del secondo stile pompeiano, arricchite da architetture e sfondi trompe-l'oeil. E' stato nel corso di questi lavori che, smontando le strutture medievali costruite sopra i depositi di epoca romana, gli archeologi si sono trovati di fronte a una sorpresa rilevante: il ritrovamento di un pavimento altomedievale interamente realizzato con materiali recuperati

dal tempio di Vespasiano (lastre policrome di marmo, elementi architettonici finemente lavorati e iscrizioni votive). Il pavimento verrà in futuro rimontato su pannello ed esposto. E' un'altra scoperta che sottolinea come l'area del Foro sia una miniera inesauribile di tesori che ci raccontano come eravamo tanti secoli fa.

Attraversiamo la strada - via Musei - per portarci nello slargo meridionale di piazza del Foro, dove sorge la settecentesca chiesa di San Zeno al Foro, cosiddetta per distinguerla dall'omonima San Zeno, ma "all'Arco", che sorge dietro la Loggia (sconsacrata e, peraltro, non troppo nota). La facciata



della chiesa sta per essere sottoposta a un organico intervento conservativo di ripulitura, che si concluderà in alcuni mesi. L'operazione è realizzata dallo Studio Formica di Milano con il finanziamento del Credito Bergamasco tramite la sua Fondazione. L'intervento è attuato nell'ambito del progetto "Rivalutare Brescia", promosso dall'Amministrazione comunale e

ANCORA UNA
VOLTA ENTRA
IN CAMPO
LA SINERGIA
FRA PUBBLICO
E PRIVATO CHE
SINORA HA DATO
BUONI RISULTATI

gestito dalla milanese Mark Com, società specializzata nella comunicazione aziendale e in particolare nelle sponsorizzazioni culturali: si tratta di un piano organico, che punta sulla sinergia pubblico-privato, per il restauro conservativo di alcuni rilevanti monumenti cittadini. Il progetto è in via di attuazione nella nostra città dalla fine del 1998 ed è giunto ora al suo quarantacinquesimo intervento.

San Zeno, sorta sui ruderi del porticato orientale del Foro romano, ha oggi forme settecentesche, ma ha inglobato una chiesa più antica. La facciata è a due

Le suggestioni di Piazza del Foro saranno ancora più intense. Non c'è dubbio come questa porzione di area cittadina sia una fra le più suggestive del Nord Italia.

ordini con lesene corinzie e timpano curvo. Una elegante cancellata - spartita da pilastri adorna di putti e delfini attorc-

gliati - chiude un piccolo sagrato. La minuziosa pulizia prevista riporterà l'ingresso al suo primitivo splendore.

Le suggestioni di Piazza del Foro saranno ancora più intense. Non c'è dubbio come questa porzione di area cittadina sia una fra le più suggestive del Nord Italia. Spetta a Brescia ed ai bresciani saperla rivalutare: è un investimento anche per il futuro.

Alberto Ottaviano

**UN MONDO
DI
EDILIZIA**

CAMMI Sp.A.
EDILIZIA GROUP

19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerbio - Bs
Visano - Bs - (divisione legname)	Manerba del Garda - Bs
Gottolengo - Bs	Azzano Mella - Bs
Alfianello - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedì - Bs	Cremona, via Monviso
Leno - Bs	Crema - Cr

Castiglione delle Stiviere - Mn
Castel Goffredo - Mn
Castel San Giovanni - Pc
Borgonovo Val Tidone - Pc
Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc
Rivergaro - fraz. Niviano - Pc
Piacenza, via Foppiani

Sede legale ed amministrativa:
Via Isontella 67 - 25012 Calvisano (Bs) ITALY - Tel. 030 996951 - Fax 030 996900 - www.cammi.it - info@cammi.it



**TECNOLOGIA
DEL LEGNO**

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO	MONTICHIARI
DRIZZONA	VEROLAVECCHIA
MAZZANO	CALCINATO
CASALMAGGIORE	ORZINUOVI

foresti SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077